

ROSARIO PINTAUDI – ANTONIO LÓPEZ GARCÍA

MENANDER, *EPITREPONTES* 662–666; 688–691 (S) IN UN PAPIRO  
LAURENZIANO (PL III/310 A)

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 124 (1999) 15–16

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn



MENANDER, *EPITREPONTES* 662-666; 688-691 (S)  
IN UN PAPIRO LAURENZIANO (PL III/310 A; TAV. I)<sup>1</sup>

Il piccolo (cm 4,5 x 4,5) frammento di codice papiraceo ha la ventura di conservarci sul lato A versi degli *Epitrepontes* (662-666) coincidenti con il P. Cair. J. 43227 (Planche B, ed. G. Lefebvre, Le Caire 1911; tav. XVII, ed. L. Koenen - H. Riad - Abd-el-Kadr Selim, London 1978), mentre sul lato B (688-691) la coincidenza è tanto con il *Cairense* (Planche C; tav. XVIII) che con P. Mich. inv. 4733 fr. 1; 4807 fr. 1, 2, 3; 4801j.<sup>2</sup> Tali sovrapposizioni permettono in alcuni casi un arricchimento e miglioramento del testo.

Paleograficamente il codice, di cui PL III/310 A rappresenta l'unico frustolo conservatoci, è attribuibile al sec. V d.C.; la provenienza è sconosciuta. Tra il lato A ed il B risultano perduti almeno 22 versi, circa 20 cm; non possiamo trarre conclusioni sicure circa il formato (ci mancano i margini), anche se l'appartenenza al *Group 5* (18 x 30) secondo la classificazione di E.G. Turner<sup>3</sup> potrebbe non essere esclusa (vi appartiene il *Cairense*).

	lato A	
	— — — —	
↓	θυγατερα τ [	662 S
	αναξι ημων [	663 S
	μηδε λεγεται	664 S
4	και περιβοη[	665 S
	αυτον ακρατ[	666 S
	— — — —	
	lato B	
	— — — —	
→	]ρ ενταυθ ετι	688 S
	]μμενοις	689 S
	]οιεται	690 S
4	]ξεται	691 S
	] ..	
	— — — —	

**Lato A**

662 θυγατερα: delle prime lettere si scorgono sul frammento le estremità inferiori. Il θ è allineato sopra il ν di αναξι; prima del θ c'è uno spazio bianco che all'estrema sinistra presenta forse l'ombra di un segno d'inchiostro (*paragraphos*, indicazione di personaggio, semplice illusione visiva!).

τ [ : dopo il τ vi è il resto della parte inferiore di un tratto verticale (τη[ν ἐμὴν λ]αμβάν[ ], si veda *P.Oxy.* LX 4023, 662; cfr. 657-658 τὴν θυγατέρα λαβόντα).

663 αναξι ημων [ : il *Cairense* ha αναξι' ὑ[ (forse ὑμῶν per ἡμῶν).

664 μηδε λεγεται[ : μηδὲ λέγεται[αι; μηδε[ il *Cairense* (λ[ nunc in imagine photot. legi potest, Koenen).

<sup>1</sup> Nella recente edizione Menandro, *Epitrepontes*. Introduzione, testo critico e traduzione, a cura di Antonio Martina, I, Roma 1997, il PL III/310 A è stato utilizzato: siamo grati al collega A. Martina per averci fatto leggere già in bozze di stampa il suo lavoro per le parti coperte dai resti del frammento laurenziano. Sempre ad A. Martina dobbiamo copia del Seminar-Tischvorlage (© Copyright by T. Gagos und L. Koenen): Menander, *Epitrepontes. Neue Michigan Fragmente von Akt III-V. Erstedition der damals bekannten Fragmente von M. Gronewald, ZPE 66, 1986, 1-13; cf. Sandbach, Appendix*. Il collega L. Koenen ha riletto criticamente questa nostra edizione. Per la ripartizione, successione dei versi, apparato critico, facciamo riferimento all'edizione di F.H. Sandbach, Oxonii 1990.

<sup>2</sup> Oggetto del citato Seminar-Tischvorlage.

<sup>3</sup> E.G. Turner, *The Typology of the Early Codex*, University of Pennsylvania Press 1977, 16-17.

665 και περιβον[ : καὶ περιβόη[τον.

666 αυτον ακρατ[ : αὐτὸν ἄκρατ[ον.

#### Lato B

688 ]ρ ενταυθ ετι: l' υ di ενταυθ è corretto su un precedente ε (aveva scritto ενταε, anticipando ετι); del ρ all'estremità sinistra si scorge appena una traccia dell'occhiello in alto: ἡ θυγατῆ]ρ ενταυθ' ἔτι. Il testo di A. Martina μέ[ρ]οc καταμο[νῆ]γ ἡ θυγάτηρ ενταυθ' ἔτι conserva un accusativo (καταμονήγ) che andava bene soltanto con ενταυθ' ἔ[χοι] del citato Seminar-Tischvorlage, che il frammento laurenziano esclude. Una proposta interessante ci venne fatta da Giuseppe Mastromarco durante un seminario tenuto a Bari nel maggio 1998: "*Epitrepontes* 688 S; 690 Martina. Leggerei: μέρος κατὰ μό[να]ς ἡ θυγάτηρ ενταυθ' ἔτι. Per κατὰ μόνας in Menandro, cf. *Dysk.* 782, *Epitr.* 988, fr. 146 K.-Th.; *P.Freib.* 12 *recto*, v. 1 (fr. 722 K.-Th.; Sandbach, p. 322; *CGFP* 297)." Purtroppo, come L. Koenen e T. Gagos ci informano, "The Michigan papyrus does not allow the reading of ς. There is a vertical stroke (ν; ι is metrically excluded). The *crux* has not yet been solved."

689 ]μμενοιc: παραγεγρα]μμένοιc, Seminar-Tischvorlage, cit.

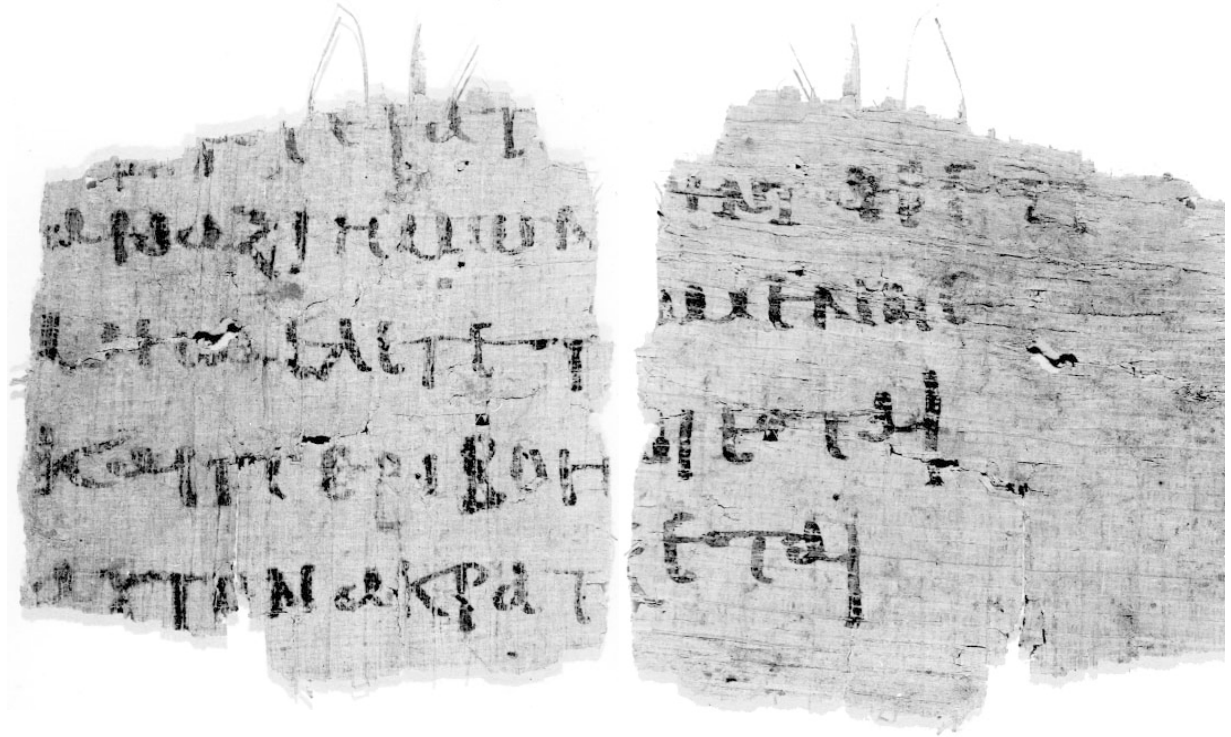
690 ]οιεται: οἴεται.

691 ]ξεται: οἰώ]ξεται, il *Cairense* ed il Seminar-Tischvorlage cit.

692 ] . . : tracce di due lettere.

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana  
Barcelona, Biblioteca de Montserrat

Rosario Pintaudi  
Antonio López García



PL III/310 A lato A e lato B; R. Pintaudi – A. López García, pp. 15–16